

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 9 GIUGNO 1879

giungersi alla strada che taglia in croce le strade della Sardegna.

Ecco il concetto delle strade ferrate sarde. Questo concetto non lo possiamo improvvisare adesso; e perciò io pregherei i miei onorevoli amici deputati della Sardegna di considerare se non sarebbe il caso di vedere, quando saremo alle minori categorie, se si possa trovare il posto per uno di questi tronchi, ovvero se non sarebbe miglior partito quello di lasciar libero il Governo di farne oggetto di un disegno di legge speciale.

In Sardegna le strade ferrate sono esercitate dall'industria privata: l'industria privata potrebbe anche costruire queste linee minori, le quali sarebbero per lei interessanti, perchè la maggiore affluenza di merci e di passeggeri recherebbe vantaggio alla società e al Governo aumentando i prodotti della linea principale.

Cotesto è adunque un argomento che può essere trattato separatamente dagli altri e che troverebbe sede più opportuna in una legge speciale.

E io non intendo qui che di accennare alla intenzione del Governo, il quale è disposto ad assumere l'impegno di fare gli studi necessari per tutte queste linee, e di presentare una legge la quale naturalmente non potrebbe essere eseguita se non dopo finite le linee principali. Abbiamo già abbastanza carne al fuoco! Ma così si sarebbero soddisfatti tutti i bisogni della Sardegna.

Dopo queste dichiarazioni, io prego la Camera di assecondare il desiderio e la preghiera del Governo. Creda pure, non è un capriccio o un puntiglio del Governo; è desiderio di condurre a termine il più presto questa legge. Se vi fossero proposte che non ci incagliassero, o mettessero in pericolo la legge, ma Dio buono! che interesse abbiamo noi di osteggiarle? Ma è proprio per far presto: perchè ponendo la questione nei termini nei quali io l'ho posta, mi pare che possa essere risolta in guisa da soddisfare tutte quante le parti interessate in questa discussione.

PRESIDENTE. Ora prego l'onorevole relatore di voler dire l'opinione della Commissione sopra questi trasporti di linee, e sopra queste iscrizioni nella prima di nuove linee, non contemplate in alcuna categoria.

GRIMALDI, relatore. Nell'ultima tornata intrattenni la Camera sulle proposte relative ad andamenti di linee controverse. Debbo ora, seguendo l'ordine della discussione stabilito dall'onorevole nostro presidente, parlarvi degli emendamenti che si riferiscono ad aggiunte alla prima categoria di nuove linee di cui la vostra Commissione non ha

tenuto conto; ed a passaggi di linee che la vostra Commissione ha incluse in categorie inferiori.

Perchè la Camera possa avere una chiara idea di questi molteplici emendamenti, sui quali è chiamata a dare il suo giudizio, li riassumerò brevemente in gruppi, così:

Tre emendamenti si riferiscono a linee della Sardegna: Sassari-Alghero, Nuoro-Macomer, dalla città d'Ozieri alla stazione di Chilivani.

Altri tre si riferiscono all'iscrizione in prima categoria delle linee che congiungono i capoluoghi di provincia, alla rete generale.

Un settimo emendamento riguarda l'aggiunta della linea Maglie-Leuca; due altri il tronco dalla stazione di Napoli al porto; un altro si riferisce alla linea Oulx-Brianzone, a cui si collega quello relativo a Cesane-Pinerolo per la valle del Chisone.

Vengono in seguito gli emendamenti dell'onorevole Cavalletto e dell'onorevole Bonghi, che riguardano molteplici linee in diverse condizioni e regioni; un ultimo, quello dell'onorevole Gabelli, riguardante tutto l'insieme della legge.

Dirò poche parole, su quanto si riferisce ai tre primi emendamenti relativi alla Sardegna. La Sardegna, in riguardo alle ferrovie, è stata regolata da una legge speciale, quella del 1877, che fece per essa quello che Governo e Commissione si propongono ora di fare per tutto il resto del regno d'Italia. Non dirò già che con questa legge si siano soddisfatte tutte le aspirazioni, tutti gli interessi della Sardegna; ma che appunto perchè le linee costituenti la rete principale hanno formato oggetto di una legge speciale, nel modo stesso per le linee accessorie, cioè per quelle tre che or ora ho menzionate, e che sono d'interesse locale, dovrebbe provvedere una legge speciale, connessa e coordinata colla precedente.

Che queste linee sieno di interesse locale, lo riconoscono gli stessi proponenti, poichè essi (come ha visto la Camera) nei loro emendamenti chiedono comprendersi in prima categoria i tre tratti testè ricordati, ma a larghezza di binario ridotta.

Ora, nella discussione generale molti oratori si fecero a sostenere la convenienza dell'applicazione del sistema a binario ridotto alle linee delle diverse categorie; e la Commissione fu ben lieta di secondare i desiderii di questi onorevoli colleghi, estendendolo anche alle linee di seconda e terza categoria.

Ma al limitare della prima, la Commissione ed il Governo si arrestarono, poichè binario ridotto e prima categoria, binario ridotto e linee di un grande interesse nazionale od internazionale, sono termini contraddittorii che non si possono tra loro conciliare.